

L. C. n. 1 ~~(Cassa Sacra e divina)~~ [1941/42?]
Parere chiesto dalla S. Commissione del Consiglio

Ritengo che sia molto utile "l'uso di pellicole cinematografiche nella spiegazione dei Sacramenti", e sia insieme opportuno, purchè si osservino tutte le cautele necessarie per salvaguardare la dignità sacra del soggetto. E ciò è possibile, se l'autore ^{farà} animato da schietti sentimenti religiosi, oltre che dotato di una sufficiente cultura teologica, e se la realizzazione delle pellicole sarà assistita da persone competenti. Queste possono essere scelte dalla medesima Autorità Ecclesiastica, che dovrà poi dare il suo nulla osta alla pellicola.

A questo proposito conviene notare che non è richiesto, ai fini artistici e didascalici, che sieno rappresentate integralmente le scene più sacre, come la Consacrazione e la Elevazione nella S. Messa. Queste scene possono essere presentate in iscorcio. E l'arte cinematografica è ricca di risorse in materia.

C'è la difficoltà che si dovrebbero fingere azioni sacre. Ma tale difficoltà è superabile, poichè almeno le azioni propriamente sacramentali - come quelle del Battesimo, Cresima, Matrimonio - potrebbero essere riprese dal vero, col permesso dell'Autorità Ecclesiastica; permesso che potrebbe esser dato senza che ne soffra il rispetto dovuto al Sacramento, quando l'operatore cinematografico usi tutte le debite cautele.

Comunque anche in questi casi si potrebbe sempre supplire con azioni di scorcio.

Conviene aggiungere che le pellicole di cui nel caso sono molto desiderate da educatori cristiani (direttori di istituti, assistenti Ecclesiastici di Associazioni Cattoliche, ecc.) Lo stesso Centro Cattolico Cinematografico è stato sollecitato perchè si facesse promotore di simile impresa, che fu già messa allo studio.

All'estero i protestanti hanno già realizzato qualcosa in questo campo, e con successo. Certo per loro l'impresa presenta meno ostacoli, non essendo i loro sacramenti che vana elementa.

89
E' anche noto il vasto uso che oggi si va facendo della cinematografia - e si farà sempre più largamente - a scopo didattico e scientifico.

Pio XI da parte sua, nell'enciclica Vigilanti cura, si augura che il cinematografo serva a "diffondere preziose nozioni". Le pellicole di cui nel caso andrebbero incontro nel miglior modo il voto del Pontefice.

Nè occorre ricordare la grande efficacia psicologica e didattica del cinema, perchè è a tutti nota, e per evidenti ragioni.

Sono le ragioni per cui anche le proiezioni fisse e mute furono e sono di tanta utilità all'insegnamento catechistico. Questa utilità sarà decuplicata mediante le proiezioni mobili e parlanti, quali ci offre il cinema moderno, in via di ulteriori perfezionamenti.

Luigi
Leo L. Rivara